CONFINDUSTRIA

Confindustria per la Sostenibilità

Carta dei Principi per la Sostenibilità Ambientale

e

Guida Operativa

Gennaio 2012

PREFAZIONE

Lo sviluppo sostenibile e la green economy sono le grandi sfide con cui la nostra società e il sistema imprenditoriale dovranno confrontarsi con sempre maggiore responsabilità per aumentare la competitività sui mercati e contribuire alla crescita e al benessere del Paese.

E' necessario, infatti, che imprese, istituzioni e società civile collaborino per costruire un nuovo modello economico fondato sul rispetto per l'ambiente e sull'attenzione alla scarsità delle risorse, attraverso la condivisione e l'applicazione di principi di sostenibilità, la diffusione di tecnologie pulite e la promozione di consumi consapevoli.

Le imprese italiane sono impegnate in questo percorso: collaborano con le istituzioni, la comunità locale e i partner commerciali e attuano politiche e misure per controllare il proprio impatto ambientale, utilizzare le risorse in maniera efficiente, realizzare produzioni e prodotti ecocompatibili e ridurre i rifiuti.

Seguendo questa direzione il sistema industriale potrà cogliere nuove opportunità di sviluppo ed acquisire anche un vantaggio competitivo a livello internazionale, trasformando la crisi in occasione di crescita.

Gli sforzi del mondo produttivo, in ogni caso, devono essere accompagnati e sostenuti da un quadro di regole prevedibile e certo, che consenta di sviluppare soluzioni pratiche e progettare investimenti di lungo termine.

La Carta dei Principi sulla sostenibilità ambientale e la guida operativa intendono confermare l'impegno di Confindustria in questo campo e stimolare le imprese ad un continuo miglioramento delle proprie attività.

Emma Marcegaglia

INTRODUZIONE

La Carta Confederale dei Principi per la Sostenibilità Ambientale rappresenta, per le imprese e le associazioni aderenti a Confindustria, la bussola dei valori di riferimento nel loro cammino per uno sviluppo sostenibile.

La Commissione Sviluppo Sostenibile, tuttavia, non ha ritenuto concluso, con la stesura della Carta, il proprio lavoro. Essa ha infatti ritenuto che le imprese, soprattutto quelle meno strutturate e spesso di dimensioni minori, necessitino di essere ulteriormente supportate operativamente nel loro percorso virtuoso.

É nata così l'idea di realizzare una pratica Guida Operativa, strumento di semplice lettura ed applicazione, che possa servire operativamente all'imprenditore e ai suoi collaboratori. La Guida può essere utilizzata dalle imprese per scopi diversi: (a) quale strumento di verifica circa il loro stato e il loro profilo attuale ai fini di una valutazione di compatibilità con i criteri dello sviluppo sostenibile; (b) quale suggeritore di azioni da intraprendere; (c) quale strumento dinamico di controllo circa il grado di implementazione delle varie azioni varate.

La Guida nasce dall'esperienza vissuta di diversi membri della Commissione, esperti di qualità, ambiente e sicurezza che da tempo operano in imprese più strutturate o più avanzate, o in associazioni più sensibili al tema. Ad essi va il nostro ringraziamento per aver voluto dedicare volontariamente e a titolo gratuito tempo e sforzi per mettere la propria esperienza al servizio dell'associazione e per aver accettato di trasferirla a tanti altri colleghi imprenditori e manager. Ad essi va il mio grazie personale per il supporto fornito in questi mesi di lavoro.

Nel nostro lavoro, che ci ha portato alla realizzazione della Carta dei Principi per la Sostenibilità Ambientale e della Guida Operativa, ci ha sempre motivato e sorretto la convinzione che più tutte le imprese e gli imprenditori italiani saranno impegnati nella sfida per lo sviluppo sostenibile, più moderna e competitiva sarà la nostra economia, e più vivibile il nostro Paese.

Aldo Fumagalli Romario

Presidente
Commissione Sviluppo Sostenibile

Carta dei Principi per la Sostenibilità Ambientale

Le imprese, chiamate ad operare in un mercato sempre più globalizzato, crescono e costantemente si confrontano con l'internazionalizzazione dell'economia, che sostengono con forza.

Le imprese perseguono, nel loro percorso di sviluppo e di crescita economica, una strategia atta a generare ricchezza e, allo stesso tempo, anche tale da garantire il connubio tra competitività, sostenibilità ambientale e responsabilità sociale, quali elementi cruciali di successo e premesse essenziali per l'affermarsi di una vera cultura di impresa.

Le imprese sono consapevoli dell'interesse primario collettivo della salvaguardia del contesto ambientale e sociale. E' interesse delle imprese perseguire obiettivi di sviluppo migliorando le proprie prestazioni ambientali.

La sostenibilità ambientale è quindi uno dei pilastri dello sviluppo; essa va perseguita attraverso una sinergia tra sistema industriale, mondo istituzionale e parti sociali al fine di attivare un impegno condiviso pro-attivo e responsabile, che dia vita ad un circolo virtuoso di emulazione reciproca**.**

In questo loro percorso le imprese auspicano di poter essere sempre più supportate da un quadro normativo snello e coerente, chiaro ed applicabile, sia a livello nazionale sia internazionale, in modo da poter rispondere rapidamente ed efficacemente alle sfide ed alle opportunità emergenti. A tale scopo è utile la promozione di strumenti premianti nei confronti di iniziative volontarie virtuose.

* * *

Confindustria ha voluto coerentemente adottare una "Carta dei Principi per la Sostenibilità Ambientale". Tale Carta costituisce uno strumento di indirizzo per le imprese aderenti al sistema confederale, tenendo conto della varietà dimensionale delle imprese e della eterogeneità delle attività da esse svolte. La Carta sancisce i valori condivisi e le azioni necessarie per un unitario e progressivo avanzamento verso una sempre maggiore sostenibilità ambientale, delineando obiettivi realistici e realizzabili per le imprese italiane.

Le imprese e le organizzazioni di imprese associate che volontariamente aderiscono alla Carta confederale contenente i Principi per la Sostenibilità Ambientale assumono pertanto i valori e gli impegni ivi contenuti come parte integrante della loro attività e del loro processo di crescita produttiva.

10 “Principi” per 10 “Impegni”

1. “Conseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale nel breve, medio e lungo periodo”
Porre la tutela dell’ambiente come parte integrante della propria attività e del proprio processo di crescita produttiva.

2. “Adozione di un approccio preventivo”
Valutare l’impatto delle proprie attività, dei propri prodotti e servizi, al fine di gestirne gli aspetti ambientali secondo un approccio preventivo e promuovere l’utilizzo delle migliori tecnologie disponibili.

3. “Uso efficiente delle risorse naturali”
Promuovere l’uso efficiente delle risorse naturali, con particolare attenzione alla gestione razionale delle risorse idriche ed energetiche.

4. “Controllo e Riduzione degli impatti ambientali”
Controllare e, ove possibile, ridurre le proprie emissioni in aria, acqua e suolo; perseguire la minimizzazione della produzione di rifiuti e la loro efficiente gestione privilegiando il recupero e il riutilizzo in luogo dello smaltimento; adottare misure idonee a limitare gli effetti delle proprie attività sul cambiamento climatico; promuovere la salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi.

5. “Centralità di tecnologie innovative”
Investire in ricerca, sviluppo e innovazione, al fine di sviluppare processi, prodotti e servizi a sempre minore impatto ambientale.

6. “Gestione responsabile del prodotto”
Promuovere una gestione responsabile del prodotto o del servizio lungo l’intero ciclo di vita, al fine di migliorarne le prestazioni e ridurne l’impatto sull’ambiente, anche informando i clienti sulle modalità di utilizzo e di gestione del “fine vita”.

7. “Gestione responsabile della filiera produttiva”
Promuovere la salvaguardia dell’ambiente nella gestione della catena produttiva, coinvolgendo fornitori, clienti e parti interessate quali attori della propria politica di sostenibilità.

8. “Sensibilizzazione e Formazione”
Promuovere iniziative di informazione, sensibilizzazione e formazione, al fine di coinvolgere l’organizzazione nell’attuazione della propria politica ambientale.

9. “Trasparenza nelle relazioni con le parti interessate”
Promuovere relazioni, con le parti interessate, improntate alla trasparenza, al fine di perseguire politiche condivise in campo ambientale.

10. “Coerenza nelle attività internazionali”
Operare in coerenza con i principi sottoscritti in questa Carta in tutti i Paesi in cui si svolge la propria attività.

Guida Operativa per imprese e Associazioni

Il presente documento costituisce la Guida Operativa di orientamento per l’applicazione pratica dei Principi per la Sostenibilità Ambientale riportati nella Carta confederale. Si tratta di uno strumento inteso a fornire indicazioni operative e di supporto interpretativo dei Principi a tutte le imprese ed associazioni di imprese che volontariamente aderiscono alla Carta. Inoltre, la Guida intende consentire un’autovalutazione della propria posizione nel percorso verso la sostenibilità ambientale. Essa riporta, per ciascun Principio e Impegno della Carta, alcuni strumenti e azioni concrete che possono essere integrati nell’attività aziendale, sulla base del proprio ambito operativo e della propria dimensione aziendale. In particolare, la colonna di sinistra indica alcune possibili azioni pratiche inerenti ciascuno dei dieci Principi, mentre nella colonna di destra si riportano esempi di attività e strumenti utili a mettere in pratica le azioni stesse. Ai fini dell’autovalutazione non è pertanto necessario che siano attuati tutti gli strumenti proposti, ma che venga presa in considerazione la coerenza della propria attività con le azioni indicate nella colonna di sinistra.

Criteri di valutazione: **non ancora applicato,** **in fase di progetto,** **avviato,** **a regime/non pertinente per attività aziendale**

	10 “Principi” per 10 “Impegni”	Autovalutazione	Note e possibili azioni/strumenti
1.	**Conseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale nel breve medio e lungo periodo**		
a.	Adozione di una politica ambientale aziendale adeguata alla dimensione e all’attività della organizzazione e mirata al continuo miglioramento delle prestazioni ambientali e alla prevenzione dell’inquinamento		• sottoscritta dai vertici aziendali • comunicata a tutti i dipendenti • comunicata a tutti i soggetti interessati • verificata periodicamente
b.	Conoscenza delle interazioni tra attività aziendali e impatti sull’ambiente		esame delle diverse fasi del ciclo produttivo con caratterizzazione qualitativa e quantitativa degli input ed output rilevanti sotto il profilo ambientale, ad esempio per quanto riguarda: • approvvigionamento delle materie prime • consumo di risorse naturali

	10 “Principi” per 10 “Impegni”	Autovalutazione		Note e possibili azioni/strumenti
				• emissioni in atmosfera • scarichi nei corpi idrici • rifiuti prodotti e loro gestione • uso del suolo • emissioni di rumore, vibrazioni e campi elettromagnetici
c.	Individuazione di aree prioritarie di intervento e definizione di obiettivi verificabili di miglioramento delle prestazioni ambientali			• definizione, per ogni area tematica individuata, di traguardi di miglioramento da conseguire entro un periodo determinato • definizione delle priorità delle aree di intervento in relazione alla distanza che intercorre fra obiettivi e stato di fatto
d.	Pianificazione delle attività per il raggiungimento degli obiettivi legati alla gestione ambientale			• individuazione delle risorse e dei mezzi necessari • coerenza del piano di miglioramento con il budget aziendale • pianificazione dei tempi
e.	Riesame periodico e aggiornamento degli obiettivi legati alla gestione ambientale			il riesame, oltre a verificare il raggiungimento degli obiettivi, dovrebbe valutare l’efficacia delle misure intraprese

	10 “Principi” per 10 “Impegni”	Autovalutazione		Note e possibili azioni/strumenti
2.	**Adozione di un approccio preventivo**			
a.	Conoscenza delle condizioni ambientali a livello locale			• conoscenza di eventuali specifiche criticità del territorio • attivazione di canali di comunicazione con le parti interessate
b.	Valutazione dei possibili impatti ambientali in fase di progettazione di nuovi prodotti e processi o di loro modifiche			• vincoli normativi • sostenibilità economica • obiettivi di sostenibilità assunti • entità dell’impatto • soluzioni tecnologiche e gestionali disponibili
c.	Utilizzo di indicatori ambientali per una conoscenza più accurata dell’evoluzione delle proprie prestazioni ambientali			gli indicatori costituiscono lo strumento di monitoraggio delle performance ambientali del processo produttivo, oltre che di verifica dell’efficacia delle azioni messe in atto per conseguire gli obiettivi di sostenibilità. Tali indicatori, elaborati sulla base di un parametro che svincoli il dato ottenuto da picchi o flessioni produttive del periodo in esame (ad esempio per unità di prodotto o di materia prima utilizzata), possono riguardare i seguenti aspetti ambientali: • consumo di acqua ed eventuale riciclo • consumo di energia • quantità di energia rinnovabile utilizzata • quantità di energia risparmiata

	10 “Principi” per 10 “Impegni”	Autovalutazione		Note e possibili azioni/strumenti
				• quantità di materie prime utilizzate • utilizzo di materie riciclate o recuperate • quantità di emissioni in atmosfera • quantità di emissioni in acqua • produzione di rifiuti • percentuale di rifiuti riciclati/recuperati/preparati per il riutilizzo
d.	Adozione di strumenti volontari di Gestione Ambientale, quali ad esempio:			
	▪ UNI EN ISO 14001:2004 – «Sistemi di Gestione Ambientale»			
	▪ Regolamento (CE) n. 1221/2009 – EMAS - «Sistema di ecogestione e audit ambientale»			
	▪ UNI ISO 14064:2006 – «Gas ad effetto serra»			

	10 “Principi” per 10 “Impegni”	Autovalutazione		Note e possibili azioni/strumenti
	▪ UNI CEI EN 16001:2009 o ISO 50001 – «Sistemi di gestione dell’energia»			
	▪ Regolamento (CE) n. 66/2010 – Ecolabel – Marchio europeo di qualità ecologica dei prodotti			
	▪ UNI ISO 14025:2006 – Etichette e dichiarazioni ambientali – Dichiarazioni ambientali di tipo III			
	▪ SA 8000 oppure UNI ISO 26000:2010 – Responsabilità sociale			

	10 “Principi” per 10 “Impegni”	Autovalutazione		Note e possibili azioni/strumenti
	▪ Altri programmi volontari (Life Cycle Assessment, Environmental Product Declaration, Global Compact, Responsible Care, FSC – Forest Stewardship Council, ecc.)			
e.	Presenza di una o più specifiche figure incaricate della gestione ambientale			• responsabile/addetto della gestione ambientale • responsabile/addetto energia • definizione di un team preposto alla gestione ambientale ed energetica • attribuzione di specifiche mansioni o target ambientali (es. riduzione di consumi, ottimizzazione rifiuti ecc.) anche ad altre funzioni operative/staff • attribuzione di deleghe per il trasferimento di autorità e ruolo per la gestione dell’ambiente e dell’energia
3.	**Uso efficiente delle risorse naturali**			
a.	Minimizzazione della quantità di materie prime utilizzate nel processo produttivo			• progettazione dei prodotti utilizzando materie prime a basso contenuto di energia e a ridotta presenza di sostanze pericolose • progettazione del prodotto (forma, spessore, componenti) volta a ridurre il volume dei materiali utilizzati • riduzione della produzione di scarti dovuti a errate valutazioni sui volumi di acquisto e al deterioramento di vecchi lotti
b.	Utilizzo di materiale riciclato/recuperato e sottoprodotti			• attenzione al contenuto di materiale riciclato nella scelta delle

	10 “Principi” per 10 “Impegni”	Autovalutazione		Note e possibili azioni/strumenti
				materie prime • riutilizzo, nel medesimo processo produttivo, degli scarti di produzione • utilizzo di sottoprodotti derivanti da altri processi produttivi • installazione di Impianti e adozione di processi per la trasformazione degli scarti
c.	Uso efficiente delle risorse idriche			• monitoraggio dei consumi e razionalizzazione della gestione dell’acqua utilizzata nel ciclo produttivo • sistemi di riciclo dell’acqua industriale • recupero e utilizzo dell’acqua piovana
d.	Uso efficiente dell’energia			• analisi energetiche, mappature dei consumi, protocolli di audit energetico dei processi produttivi e dei sistemi ausiliari. • sistemi finalizzati ad aumentare l’efficienza degli impianti di condizionamento e di riscaldamento • progettazione dei prodotti e delle linee di produzione in coerenza a questo principio • misure per rendere più efficienti i sistemi di aerazione • impiego di elementi ad alta efficienza energetica nel sistema di illuminazione • applicazione di misure di risparmio energetico ai propri edifici (coibentazione muraria e delle coperture, sostituzione degli infissi con elementi a bassa trasmittanza, impianti termici a basso consumo, ecc.)
e.	Miglioramento dell’efficienza degli impianti di produzione			• adozione di componenti e/o processi a maggior rendimento • riduzione dei consumi dei servizi ausiliari • riconversioni e ripotenziamenti

	10 “Principi” per 10 “Impegni”	Autovalutazione		Note e possibili azioni/strumenti
4.	**Controllo e Riduzione degli impatti ambientali**			
a.	Definizione di misure per il contenimento e la riduzione delle emissioni in atmosfera			• monitoraggio delle emissioni • sistemi di abbattimento degli inquinanti
b.	Definizione di misure per il contenimento e la progressiva riduzione delle emissioni nei corpi idrici			• interventi sul processo per la riduzione degli inquinanti negli scarichi • monitoraggio degli scarichi idrici • impianti di depurazione e relative modalità di conduzione
c.	Adozione di misure per la gestione efficiente dei rifiuti generati			• adozione di misure per la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti generati • razionalizzazione dei materiali di imballo utilizzati • incremento della percentuale di rifiuti preparati al riutilizzo, riciclati o recuperati • scelta di modalità di smaltimento dei rifiuti a minore impatto ambientale in luogo dello smaltimento in discarica
d.	Adozione di misure volte al contenimento dell’inquinamento acustico			• monitoraggio delle immissioni/emissioni sonore

	10 “Principi” per 10 “Impegni”	Autovalutazione		Note e possibili azioni/strumenti
				• sistemi di abbattimento delle emissioni acustiche • acquisto di macchinari e impianti a minore impatto acustico
e.	Adozione di misure volte al contenimento degli impatti sulla biodiversità			• attuazione di sistemi di mappatura della biodiversità presso i siti operativi e valutazione dell’impatto • attuazione di misure specifiche (es. tutela degli habitat delle specie protette, tutela delle riserve idriche significative dal punto vista biologico, limitazione degli inquinanti negli scarichi idrici in mare/corso d’acqua superficiale, tutela delle foreste con afforestazione/riforestazione)
f.	Mitigazione dell’impatto visivo di impianti e infrastrutture			• adozione di soluzioni migliorative di inserimento paesaggistico (es. forme, colori e materiali) per strutture e infrastrutture di nuova realizzazione o ristrutturazione • piantumazione • mitigazione mediante barriere studiate con criteri di ingegneria geo-naturalistica
5.	**Centralità di tecnologie innovative**			
a.	Investimenti in innovazione dei processi produttivi			• eco factory – processi produttivi modificati per ridurre l’impatto ambientale • partecipazione a progetti di ricerca e sviluppo

	10 “Principi” per 10 “Impegni”	Autovalutazione		Note e possibili azioni/strumenti
b.	Investimenti in innovazione di prodotto			• miglioramento delle caratteristiche ambientali ed energetiche delle materie prime utilizzate • eco design – linee di prodotto realizzate secondo principi di sostenibilità ambientale • sviluppo di prodotti multifunzionali o a funzioni integrate
c.	Investimenti e ricerca di soluzioni mirate all’utilizzo di fonti di energia rinnovabile			• ricerca, progettazione, realizzazione in tema di: impianti di produzione da fonti rinnovabili (es. idro, solare fotovoltaico, solare termodinamico, geotermico, eolico, biomasse), sistemi multigenerazione, mobilità elettrica
d.	Investimenti mirati ad una maggiore efficienza energetica			• utilizzo di componenti e/o processi a maggior rendimento • riduzione delle perdite • sistemi di rifasamento/inverter/temporizzatori/spegnimento automatico delle utilities • sistemi di illuminazione intelligente/crepuscolare • attuazione di progetti di mobilità sostenibile/car sharing • sostituzione di motori elettrici con motori ad alta efficienza • sistemi di cogenerazione ad alta efficienza, sistemi di rigenerazione • coibentazioni e riduzione delle dispersioni termiche anche attraverso termografia • interventi di promozione dell’efficienza energetica negli usi finali
e.	Ricerca e sviluppo di tecnologie e processi finalizzati alla limitazione dell’utilizzo di sostanze pericolose e all’impiego di			• utilizzo di sistemi di mappatura delle sostanze pericolose

	10 “Principi” per 10 “Impegni”	Autovalutazione		Note e possibili azioni/strumenti
	sostanze alternative			• applicazione di Best Available Techniques (BAT) di settore per la limitazione dell’uso di sostanze pericolose
6.	**Gestione responsabile del prodotto**			
a.	Analisi degli aspetti ambientali collegati alle diverse fasi del ciclo di vita del prodotto			• uso di materiali rinnovabili e riciclabili • attenzione ai requisiti di durabilità, facilità di manutenzione, intercambiabilità, standardizzazione, ecc. in fase di progettazione del prodotto • diffusione, insieme al prodotto, di materiale informativo sul corretto utilizzo e il corretto smaltimento dello stesso • efficienza energetica dei prodotti
7.	**Gestione responsabile della filiera produttiva**			
a.	Utilizzo di criteri di selezione di prodotti e servizi dei fornitori che tengono conto anche delle prestazioni ambientali			• qualifica dei fornitori secondo criteri anche ambientali (es. fornitori che hanno adottato uno strumento volontario di Gestione Ambientale) • condivisione della politica ambientale aziendale e promozione, presso i fornitori, della Carta dei Principi • procedure di acquisto che privilegiano prodotti sostenibili (Green Procurement)
b.	Uso delle telecomunicazioni per le attività a distanza che riducono le esigenze di spostamento			• video conferenze • formazione a distanza • adozione di sistemi di telelavoro e di interazione cliente-

	10 “Principi” per 10 “Impegni”	Autovalutazione		Note e possibili azioni/strumenti
				fornitore (es. aree ftp, etc.)
c.	Adozione di criteri per ottimizzare i trasporti su strada			• ridefinizione dei percorsi • ottimizzazione e saturazione del carico sui veicoli • impiego di soluzioni intermodali • impiego di automezzi con migliori prestazioni ambientali
8.	**Sensibilizzazione e Formazione**			
a.	Coinvolgimento delle risorse umane sugli obiettivi di sostenibilità ambientale attraverso iniziative di sensibilizzazione			• riunioni ed altri strumenti di comunicazione interna (es. Intranet) • affissione e divulgazione di materiale informativo • iniziative mirate (giornate a tema, premi, ecc.)
b.	Realizzazione di corsi di formazione			• mappatura delle esigenze e centralizzazione/razionalizzazione dei programmi formativi • intranet aziendale con approfondimenti tematici • strumenti di verifica dell’efficacia della formazione • formazione del personale in posizioni chiave relative alla gestione ambientale, dei nuovi assunti e in occasione dei cambi di mansione

	10 “Principi” per 10 “Impegni”	Autovalutazione		Note e possibili azioni/strumenti
				cambi di mansione • attività di informazione e formazione rivolta alle imprese appaltatrici
9.	**Trasparenza nelle relazioni con le parti interessate**			
a.	Attività per la comunicazione e la promozione delle proprie politiche di sostenibilità ambientale e delle proprie azioni eco-sostenibili			• redazione di Rapporti ambientali, dichiarazioni ambientali, Bilanci di sostenibilità • operazioni pubblicitarie • organizzazione di giornate per la visita libera del sito • attività di educazione ambientale sul territorio
b.	Iniziative di impegno comune e di scambio di esperienze e competenze per il coinvolgimento di imprese appartenenti al medesimo settore			• partecipazione a tavoli di lavoro territoriali o settoriali • promozione di “Reti di Impresa green”
10.	**Coerenza nelle politiche internazionali**			
a.	Realizzazione di investimenti in Paesi terzi che comportano miglioramenti ambientali			• partecipazione a progetti di mitigazione dei cambiamenti climatici (es. progetti CDM e JI)

	10 “Principi” per 10 “Impegni”	Autovalutazione		Note e possibili azioni/strumenti
b.	Trasferimento di tecnologie e know how in campo ambientale			• partecipazione ad eventi di aggiornamento sull’innovazione di processo e di prodotto • partecipazione e/o sostegno a progetti di sviluppo correlati a tematiche ambientali • convenzioni con Università o altri centri di ricerca, organizzazione di iniziative finalizzate all’innovazione ambientale • partecipazione a programmi di cooperazione pubblici-privati promossi da istituzioni governative /ministeriali
c.	Condivisone di competenze e obiettivi con fornitori e partner commerciali locali			• sviluppo di progetti di filiera per l’innovazione ambientale di prodotto